



EUROPÄISCHER TAG DES DENKMALS
GIORNATA EUROPEA DEL PATRIMONIO
24.09.2006



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
ABTEILUNG
DENKMALPFLEGE

PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE
BENI CULTURALI



MitarbeiterInnen der Abteilung
Denkmalpflege und von den
Gemeinden beauftragtes Personal
stehen für Erklärungen und
Führungen zur Verfügung.

Informationen erhältlich bei:
Autonome Provinz Bozen
Abteilung Denkmalpflege
Armando-Diaz-Strasse 8
39100 Bozen
Tel: 0471 411900
www.provinz.bz.it/denkmalpflege

Funzionari della Ripartizione beni
culturali e personale incaricato
dalle amministrazioni comunali
saranno a disposizione per
spiegazioni e visite guidate.

Per informazioni rivolgersi a:
Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione Beni Culturali
Via Armando Diaz 8
39100 Bolzano
tel: 0471 411900
www.provincia.bz.it/beni-culturali

EUROPÄISCHER TAG DES DENKMALS 2006

Sonntag, den 24. September
öffnen die Abteilung Denkmal-
pflege und verschiedene Gemein-
den folgende Kulturdenkmäler,
die im allgemeinen nicht
zugänglich sind:

Abteilung Denkmalpflege

1. Bruneck, Ansitz Sternbach
2. Neumarkt, Lauben 1
3. Vahrn, Chorherrenstift
Neustift, Stiftsgarten
4. Eppan, Römische Villa
5. Franzensfeste, Römerstrasse
6. Bozen, Südtiroler Landesarchiv,
Werkstätten und Depots

Gemeinden

7. Bozen, Rathaus, Ratssaal
8. Branzoll, Antoniuskapelle
9. Gais, Burg Neuhaus
10. Klausen, Apostelkirche
11. Kurtatsch, Ansitz Freienfeld
12. Lana, St. Agatha
auf der Wiese
13. Latsch, St. Nikolaus
14. Mals, St. Benedikt
15. Pfitsch, Heiliggrabkapelle
in Wiesen
16. St. Pankraz, Beckenchristlhaus
17. St. Ulrich,
Burgruine Stetteneck
18. Schlanders, Spitalkirche
19. Terlan, Gratlkirche
20. Ulten, St. Moritz
21. Villnöss, St. Valentin
in Pardell

GIORNATA EUROPEA DEL PATRIMONIO 2006

Domenica 24 settembre la
Ripartizione beni culturali e
diversi Comuni apriranno
al pubblico i seguenti siti,
solitamente non accessibili:

Ripartizione beni culturali

1. Brunico, Residenza Sternbach
2. Egna, Portici 1
3. Varna, Abbazia di Novacella,
Giardino conventuale
4. Appiano, Villa romana
5. Fortezza, Strada romana
6. Bolzano, Archivio provinciale,
Laboratori e depositi

Comuni

7. Bolzano, Municipio, Sala consiliare
8. Bronzolo, Cappella di Sant'Antonio
9. Gais, Castello di Neuhaus
10. Chiusa, Chiesa degli Apostoli
11. Cortaccia, Residenza Freienfeld
12. Lana, Chiesa di Sant'Agata
nel Campo
13. Laces, Chiesa di San Nicolò
14. Malles, Chiesa di San Benedetto
15. Val di Vizze, Cappella del Santo
Sepolcro a Prati
16. San Pancrazio, Casa Beckenchristl
17. Ortisei, Rovine del castello
di Stetteneck
18. Silandro, Chiesa dell'Ospedale
19. Terlan, Chiesa Gratl
20. Ultimo, Chiesa di San Maurizio
21. Funes, Chiesa di San Valentino
a Pradel

VORWORT

Im vergangenen Jahr hat sich Südtirol erstmals am Europäischen Tag des Denkmals beteiligt. Die Aktion war 1984 von Frankreich initiiert worden und hat zum Ziel, das Interesse der Bevölkerung an Kulturgütern und Denkmalpflege zu fördern. In Südtirol war die Initiative sehr erfolgreich und hat zahlreiche Menschen zu den nur an diesem Tag geöffneten sechs Kulturdenkmälern gelockt.

Auch heuer öffnen wieder drei Baudenkmäler, zwei archäologische Fundstellen sowie Depots und Werkstätten des Landesarchivs, die normalerweise für die Öffentlichkeit unzugänglich sind, dem Publikum ihre Tore.

Darüber hinaus haben sich dieses Jahr erstmals 15 Südtiroler Gemeinden bereit erklärt, mit der Öffnung je eines Denkmals die Sensibilisierungsaktion des Europarates zu unterstützen.

Ich lade alle, besonders die Familien, herzlich dazu ein, am 24. September wieder die Gelegenheit zu nutzen und an verschiedenen Orten des Landes bei freiem Eintritt jene Kulturdenkmäler zu besichtigen, die die Abteilung Denkmalpflege und die beteiligten Gemeinden für die Allgemeinheit öffnen werden.

Dr. Sabina Kasslatte Mur

Landesrätin für Familie, Denkmalpflege und deutsche Kultur

PREMESSA

L'anno scorso l'Alto Adige ha partecipato per la prima volta alla Giornata Europea del Patrimonio. L'iniziativa è stata lanciata dalla Francia nel 1984 ed è intesa a promuovere l'interesse della popolazione per i beni culturali e per la loro conservazione. In Alto Adige l'evento ha riscontrato grande successo e i sei siti, che erano stati aperti soltanto per quel giorno, sono stati visitati da numerose persone.

Anche quest'anno tre monumenti, due siti archeologici, e i laboratori e i magazzini dell'Archivio provinciale terranno le porte – normalmente chiuse – aperte al pubblico. Inoltre quest'anno per la prima volta 15 comuni altoatesini si sono dichiarati disponibili a rendere accessibile ciascuno un monumento, dando così un contributo all'iniziativa di sensibilizzazione verso il nostro patrimonio storico culturale promossa dal Consiglio d'Europa.

Il 24 settembre invito tutti, specialmente le famiglie, ad usufruire dell'opportunità di visitare, ad ingresso gratuito e in diversi posti della nostra provincia, i vari siti, che la Ripartizione beni culturali e i Comuni apriranno al pubblico.

Dott.ssa Sabina Kasslatter Mur

Assessora alla famiglia, alla tutela dei beni culturali ed alla cultura tedesca

BRUNECK, ANSITZ STERNBACH



Paul von Sternbach-Strasse 1
39031 Bruneck

Öffnungszeiten:
10 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr

Via Paul von Sternbach, 1
39031 Brunico

Orari di apertura:
ore 10 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 17

Das bis 1682 den Freiherren von Wolkenstein-Rodenegg gehörige Haus kam in den Besitz der geadelten Brunecker Ratsbürger Wenzl und wurde in der Folge umgebaut und erweitert. Im Jahre 1689, als die Wenzl zu Freiherren von Sternbach erhoben wurden, erhielt es den Namen Sternbach. Dem stadtbildprägendem Bau mit Volutengiebel, Lichthaube, Erkern, einer säulengestützten Vorhalle und Rundbogenportal an der Westfassade, ist gegen Osten ein barocker Garten vorgelagert.

Im Erdgeschoss befindet sich eine kreuzgratgewölbte Halle über einem Achteckpfeiler. Während die Räume des 1. Obergeschosses mit einfachen barocken Stuckdecken ausgestattet sind, hat der Mittelsaal des 2. Obergeschosses Deckenfresken von Kaspar Waldmann aus Innsbruck (1657–1720): über einer gemalten Balustrade und Architekturelementen öffnet sich die Decke zum Himmel und zeigt die Allegorien des Frühlings und des Herbstes. Waldmann hat die illusionistische Scheinarchitektur und Untersicht in die Tiroler Deckenmalerei eingeführt. Im nordwestseitigen Raum wurde vor kurzem die später eingezogene Decke abgenommen, sodass das unversehrt erhaltene, ebenfalls von Kaspar Waldmann signierte Deckenfresko mit dem *Göttermahl* wieder frei liegt. Die Malereien im Ansitz Sternbach sind um 1715 zu datieren. Der Ansitz ist heute noch Eigentum der Freiherrn von Sternbach.

BRUNICO, RESIDENZA STERNBACH

La casa, appartenuta fino al 1682 ai baroni di Wolkenstein-Rodenegg, entrò in possesso dei Wenzl, membri del consiglio cittadino di Brunico che erano stati elevati al rango di baroni, e fu successivamente ristrutturata e ampliata. Nel 1689, quando i Wenzl divennero baroni di Sternbach, assunse il nome della casata. Davanti all'edificio, determinante per l'aspetto della città con i suoi frontoni a volute, la presa di luce, gli erker angolari, un atrio sostenuto da colonne e il portale ad arco pieno sulla facciata ovest, si estende un giardino barocco. Al piano terra si trova un atrio coperto da una volta reticolare cruciforme su un pilastro ottagonale. I vani del primo piano sono dotati di semplici soffitti a stucco barocchi, mentre la sala centrale al secondo piano presenta sul soffitto affreschi di Kaspar Waldmann di Innsbruck (1657–1720): sopra balaustrate dipinte ed elementi architettonici il soffitto si apre verso il cielo, mostrando allegorie della Primavera e dell'Autunno. Waldmann ha introdotto in Tirolo la pittura illusionistica a "trompe l'oeil".

Nella stanza a nord-ovest la recente rimozione del soffitto relativo ad una fase più tarda, ha reso nuovamente visibile un affresco raffigurante la *Cena degli Dei*, sempre dello stesso artista e realizzato, come gli altri, nel 1715.

La residenza è tuttora proprietà dei baroni von Sternbach.



NEUMARKT, LAUBEN 1

Im zweiten Stock des rückwärtigen Hausteiles, der laut Sanierungsplan abgerissen werden sollte, wurden in den 90er Jahren des vergangenen Jahrhunderts Wandmalereien mit Ranken und Putten aus der Zeit um 1540 entdeckt und freigelegt. Wenig später kamen auch in einem Raum des ersten Stockes, der heute als Büro genutzt wird, Malereien aus der gleichen Zeit zum Vorschein. Unter der originalen Holzdecke erstreckt sich ein prächtiger Fries mit Ranken, Putten, verschiedenen Tieren, Meereswesen (Tritonen) und Frauen sowie einem Wappen, das sich auf den unbekanntesten Auftraggeber bezieht. Die Fresken sind Marcello Fogolino, der in Trient, Cles und Cavalese gearbeitet hat, und seiner Werkstatt zuzuweisen. Sie stellen ein hervorragendes Zeugnis der Renaissancemalerei in unserem Lande dar.

EGNA, PORTICI 1

Al secondo piano della parte posteriore della casa, che in base al piano di risanamento avrebbe dovuto essere demolita, negli anni '90 del secolo scorso sono state scoperte e riportate alla luce pitture murali con putti e racemi databili intorno al 1450. Poco più tardi sono emersi dipinti dello stesso periodo anche in un vano del primo piano, utilizzato attualmente come ufficio. Al di sotto del soffitto ligneo originario si estende un sontuoso fregio con racemi, putti, donne, diversi animali ed esseri acquatici (tritonì), nonché uno stemma che si riferisce al committente, di cui non si conosce il nome. Gli affreschi sono da ascrivere a Marcello Fogolino, che lavorò a Trento, Cles e Cavalese, e alla sua bottega. Essi costituiscono una straordinaria testimonianza della pittura rinascimentale nella nostra provincia.



Lauben 1
39044 Neumarkt

Öffnungszeiten:
10 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr

Via Portici, 1
39044 Egna

Orari di apertura:
ore 10 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 17



VAHRN, CHORHERRENSTIFT NEUSTIFT

STIFTSGARTEN

3

Neustift,
Stiftsstrasse 1
39040 Vahrn

Öffnungszeiten:
10 – 18 Uhr
Führungen:
10 – 18 Uhr

Am Nachmittag
von 14 – 18 Uhr
findet eine Familien-
aktion statt.

Novacella,
via Abbazia, 1
39040 Varna

Orari di apertura:
ore 10 – 18
Visite guidate:
ore 10 – 18

Nel pomeriggio
dalle ore 14 alle
ore 18 avrà luogo
una manifestazione
per famiglie.

Für das 1142 gegründete Chorherrenstift darf von Anbeginn ein Zier- und Nutzgarten angenommen werden. Der sich an der Südseite des Stiftes erhaltene Baumgarten mit Piszin (Fischhalter), Vogelhaus, Orangerie ist seit dem Barock in der heutigen Form nachweisbar. Ansichten des Stiftes wie etwa jene von 1667, 1673 und 1830 dokumentieren Entstehung und Wandel. 1667/68 wurde das Piszin – ein turmartiger Pavillon mit eingeschossigem Umgang unter dem sich die Fischtröge befanden – an der heutigen Stelle errichtet. Zu dieser Zeit erhielt die Gartenanlage ihre definitive Gliederung: im Osten buchsbaumgerahmte Parterres mit zwei zentralen Brunnen, am Ende eines in Nord - Südrichtung verlaufenden Weinlaubenganges befindet sich das Vogelhaus, an der Südfassade des Stiftes die Orangerie (nicht original erhalten). Der mittlere Bereich hatte zwei Parterres, wovon nur eines rekonstruiert und bepflanzt wurde. Im westseitigen Baumgarten steht das Piszin. Historische Gärten gehören zu den kulturellen Zeugnissen des Landes und sind als solche zu schützen und zu erhalten. Der Stifftgarten Neustift ist als der gartenhistorisch interessanteste und auch besterhaltenste im südlichen Tirol zu werten.

VARNA, ABBAZIA DI NOVACELLA

GIARDINO CONVENTUALE

Per il convento, fondato nel 1142, si può ipotizzare sin dal principio l'esistenza di un giardino con fini estetici e funzionali. La parte a frutteto, sul lato meridionale del convento, è documentata nelle forme attuali a partire dall'età barocca. Vedute del complesso risalenti al 1667, 1673 e al 1830 ne testimoniano l'origine e le trasformazioni nel tempo. Nel 1667/68 venne costruita nella posizione attuale la peschiera, un padiglione in forma di torre con ambulacro di un piano sotto il quale si trovavano le vasche per i pesci. In questo periodo il giardino ricevette la sua conformazione definitiva: ad est si trovano aiuole incorniciate da siepi di bosso con due fontane centrali, ad ovest le vasche per i pesci, al termine di un pergolato disposto in direzione nord-sud la voliera, sulla facciata sud del convento l'aranciera (non conservata nella forma originaria). La zona centrale presentava due aiuole, di cui una soltanto è stata ripristinata. I giardini storici fanno parte insieme delle testimonianze culturali della provincia e come tali vanno tutelati e conservati. Quello dell'Abbazia è il più interessante e il meglio conservato tra i giardini storici del Tirolo meridionale.



EPPAN, RÖMISCHE VILLA

In einer für die Bebauung vorgesehenen Zone konnte im Rahmen einer Ausgrabung ein archäologischer Platz entdeckt und untersucht werden, der von großer Bedeutung und in seiner Art in der gesamten Provinz einzigartig ist.

Es handelt sich um eine römische Villa, ausgestattet mit einer Fußbodenheizung und einer Badeanlage.

Bisher konnten elf Räume festgestellt werden, davon zwei apsidenförmige, zwei mit Fresken ausgestattete, drei mit Mosaikböden, davon einer mehrfarbig und überraschend gut erhalten und zwei in schwarz-weiß gehalten mit geometrischen Mustern. Außerdem kamen Plättchen aus Marmor für die Wand- oder Bodenverzierung zum Vorschein. Die Gebäudegliederung und die Raffiniertheit des Inneren lassen vermuten, dass es sich um den Wohnort eines reichen römischen Grundbesitzers handelte. Aufgrund der spärlichen Funde und der Mosaikverzierungen ist eine Datierung des Komplexes in das 4. Jahrhundert n. Chr. möglich.

APPIANO, VILLA ROMANA

Uno scavo effettuato in una zona di imminente edificazione ha permesso di individuare e mettere in luce un sito archeologico di grande importanza, unico nel suo genere in tutta la provincia.

Si tratta di una villa romana, dotata di un sistema di riscaldamento sottopavimentale e di un impianto di bagni.

Sono stati finora individuati undici ambienti, dei quali due absidati, due decorati con affreschi, tre con pavimenti a mosaico, di cui uno policromo – sorprendentemente ben conservato –, e due in bianco e nero con disegni geometrici. Sono state inoltre rinvenute lastre di marmo per decorazione parietale o pavimentale.

L'articolazione dell'edificio e la raffinatezza degli interni fanno ipotizzare che si tratti dell'abitazione di un ricco proprietario terriero romano. Sulla base dei rari materiali rinvenuti e delle decorazioni a mosaico è possibile datare il complesso al IV secolo d.C.



Aichweg 12
39057 Eppan

Öffnungszeiten:
10 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr

Strada Aica, 12
39057 Appiano

Orari di apertura:
ore 10 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 17



FRANZENSFESTE, RÖMERSTRASSE

Die bereits zu Beginn der 30er Jahre des letzten Jahrhunderts entdeckte Römerstrasse wurde bei Grabungen in den 80er und 90er Jahren auf einer gesamten Länge von zirka 150 m freigelegt. Die Strasse, zwischen dem 1. und 4. Jahrhundert n. Chr. erbaut, ist Teil des Verbindungsnetzes, das den Römern zur Eroberung und Kontrolle der Territorien jenseits der Alpen diente: Italien wurde mit den nördlichen Grenzen des Römischen Reiches über das Eisacktal und Brennerpass bis nach Augsburg verbunden. Sichtbar sind noch die Spurrillen der Wagen. Verschiedene technische Baumethoden wurden ausgemacht, die je nach Bodenbeschaffenheit variieren: dort, wo Felsen zum Vorschein kamen, wurden Fahrillen zur besseren Wagenführung eingemeißelt. Während in Steilhängen Strassendämme gebaut und mit einem Steinbelag versehen wurden, verwendete man in ebenen Abschnitten einfach Kies als Strassenbelag.



Reiferfelder
39045
Franzensfeste
Zugang an der
Ostseite der Eisack-
brücke der Brenner-
staatsstrasse
Öffnungszeiten:
10 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr

Reiferfelder
39045 Fortezza
Accesso dalla
strada statale del
Brennero, a est del
ponte sull'Isarco
Orari di apertura:
ore 10 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 17

FORTEZZA, STRADA ROMANA

Individuata già all'inizio degli anni '30 del secolo scorso, la strada romana è stata messa in luce per una lunghezza complessiva di circa 150 m in scavi effettuati negli anni '80 e '90. La strada, databile al I–IV secolo d. C., fa parte della rete di collegamenti organizzata dai Romani per la conquista e il controllo dei territori d'Oltralpe: metteva infatti in comunicazione l'Italia con i confini settentrionali dell'impero attraverso la valle dell'Isarco e il Brennero fino ad Augsburg. Sono ancora visibili i solchi carrai e sono individuabili le diverse tecniche costruttive adottate a seconda delle caratteristiche del terreno: dove affiorava la roccia viva, sono state incise delle guide per le ruote dei carri; nei tratti in corrispondenza di ripidi pendii la strada è stata sistemata su un terrapieno e pavimentata con pietre scelte; nei tratti più pianeggianti il manto stradale è stato realizzato con semplici gettate di ghiaia.



BOZEN, SÜDTIROLER LANDESARCHIV

WERSTÄTTEN UND DEPOTS

Für den Europäischen Tag des Denkmals öffnet das Südtiroler Landesarchiv seine Werkstätten und Depots. In kompetenter Begleitung erhalten interessierte Gäste Zugang zu den unterirdischen Speichern im „Haus der Geschichte“. Unsere Fachleute erklären anhand bedeutender Archivalien die Geschichtsüberlieferung vom Mittelalter bis heute. Notariats- und Siegelurkunden, Verfachbücher, Kataster und Wappenbriefe, mittelalterliche Urbare und Rechnungsbücher. Katastalmappen, Korrespondenz und zeitgeschichtliche Sammlungen eröffnen spannende Einblicke in die Vergangenheit. In den Werkstätten erhalten Sie Einblick in moderne Formen der Fotoarchivierung und schauen unserer Papier- und Pergamentrestauratorin bei ihrer Arbeit über die Schulter. In unserer Mikrofilmabteilung können Sie sich mit den wichtigsten Quellen zur Familienforschung vertraut machen.

BOLZANO, ARCHIVIO PROVINCIALE

LABORATORI E DEPOSITI

In occasione della Giornata Europea del Patrimonio, l'Archivio apre al pubblico i suoi depositi e laboratori. Accompagnati da personale competente, i nostri ospiti avranno accesso ai depositi sotterranei della “casa della storia” dove, attraverso la visione dei documenti più significativi, saranno illustrate le principali forme documentarie della storia, dal Medioevo ad oggi. Documenti notarili e sigillati, libri di archiviazione, libri e mappe catastali, lettere di conferimento di stemmi, urbani e registri contabili ma anche raccolte di documenti contemporanei offriranno uno sguardo appassionante sul passato.

Nei laboratori si potranno conoscere le modalità di archiviazione fotografica e osservare il delicato lavoro della nostra restauratrice di carta e pergamena. Nella sezione microfilm sarà possibile prendere confidenza con le fonti più importanti utilizzate per le ricerche genealogiche.



Armando-Diaz-
Strasse 8
39100 Bozen

Öffnungszeiten:
10 – 18 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr
jeweils zur
vollen Stunde
in deutscher
Sprache und
10.30 – 17.30
Uhr jeweils zur
halben Stunde
in italienischer
Sprache

Kinder zwischen
drei und zwölf
Jahren werden in
unserer Kinder-
werkstatt kosten-
frei beaufsichtigt
und betreut.

Via Armando
Diaz, 8
39100 Bolzano

Orari di apertura:
ore 10 – 18
Visite guidate:
ore 10 – 17
in lingua
tedesca e ore
10.30 – 17.30
in lingua italiana,
ad ogni ora

Durante le visite,
i bambini tra i 3 e
i 12 anni saranno
accuditi gratuita-
mente presso il
nostro laboratorio
creativo.



BOZEN, RATHAUS

RATSSAAL

Das Rathaus wurde im Jahre 1907 unter dem Bürgermeister Julius Perathoner errichtet. Der Neubau mit großer symbolischer Bedeutung wurde vom Stadtarchitekt Kürschner mit Mitarbeit des Architekten Hocheder entworfen. Der Ratssaal ist ohne Zweifel der wichtigste Raum, wie aus den Bildern, die der Bozner Maler Gottfried Hofer geschaffen hat, ersichtlich ist. Die Allegorien beziehen sich auf die zukünftige Nutzung: *Der Genius des Fortschritts und der Energie*, *Der Wohlstand und die Kultur*, *Die Alter des Menschen*, *Die Welt der Arbeit* und *Die Tiroler Freiheit*. Das Deckengemälde auf der dem Publikum vorbehaltenen Galerie behandelt ein ungewöhnliches Thema, *Die Kritik*, in ihrer positiven (Putto mit Schmetterlingsflügeln) und negativen Bedeutung (nackte Frau mit Flügeln und einer Schlange am Arm).



Rathausplatz 5
39100 Bozen

Öffnungszeiten:
10 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr

Piazza del
Municipio, 5
39100 Bolzano

Orari di apertura:
ore 10 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 17

BOLZANO, MUNICIPIO

SALA CONSILIARE

L'attuale sede del Municipio venne completata nel 1907, durante il mandato del sindaco Julius Perathoner. Il nuovo edificio, di grande valore simbolico, fu progettato dall'architetto civico Kürschner con la collaborazione dell'architetto Hocheder. La Sala del Consiglio è sicuramente l'ambiente di maggior pregio, come si vede dalla decorazione pittorica realizzata dal pittore bolzanino Gottfried Hofer, i cui temi allegorici sono strettamente correlati alla sua destinazione funzionale: *Il Genio del progresso e dell'energia*, *Il Benessere e la Cultura*, *Le Età dell'uomo*, *Il Mondo del lavoro*, e *La Libertà tirolese*. L'affresco sul soffitto della galleria riservata al pubblico affronta un tema decisamente inusuale, *La Critica*, nella sua accezione costruttiva (puttino con ali di farfalla) e malevola (donna nuda, alata, con una serpe attorcigliata intorno al braccio).



BRANZOLL, ANTONIUSKAPELLE

Die kleine Kapelle wurde im 15. Jahrhundert für den Friedhof der St. Leonhardskirche erbaut, der sich im Bereich der Kirche befand und 1820 außerhalb des Dorfes verlegt wurde.

Die Fresken der Eingangsfassade, ursprünglich von einer Vorhalle geschützt, stammen von einem unbekanntem deutschen Maler aus dem Beginn des 16. Jahrhunderts. Die stark verblassten, 2005 restaurierten Malereien stellen eine Ölbergsszene, die Hll. Rochus und Leonhard sowie einen Landsknecht dar.

Den Innenraum, der durch den Einzug einer Flachdecke verändert wurde, schmückt ein Altar aus dem 17. Jahrhundert mit dem Bild des hl. Antonius von Padua. In der Altarmensa befindet sich eine Alabasterskulptur des Leichnams Jesu aus der ersten Hälfte des 18. Jahrhunderts.

BRONZOLO, CAPPELLA DI SANT'ANTONIO

La piccola cappella venne costruita nel XV secolo per il cimitero della chiesa di San Leonardo, situato allora nelle immediate vicinanze della chiesa e trasferito nel 1820 al di fuori del paese.

Gli affreschi della facciata, originariamente protetti da un portico, si devono a un ignoto artista tedesco dell'inizio del XVI secolo. Le pitture molto deteriorate, restaurate nel 2005, rappresentano una scena sul Monte degli Ulivi, i santi Rocco e Leonardo e un lanzicheneco.

L'interno, modificato dall'inserimento di un soffitto piano, è adornato da un altare del XVII secolo con l'immagine di Sant'Antonio da Padova. Nella mensa d'altare si trova una scultura in alabastro del Redentore della prima metà del XVIII secolo.



St.-Leonhard-
Platz
39051 Branzoll
Öffnungszeiten:
10 – 12 und
15 – 18 Uhr
Führungen:
10 – 12 und
15 – 18 Uhr

Piazza
San Leonardo
39051 Bronzolo

Orari di apertura:
ore 10 – 12 e
15 – 18
Visite guidate:
ore 10 – 12 e
15 – 18



GAIS, BURG NEUHAUS



Gaiserberg, 1
39030 Gais

Öffnungszeiten:

10 – 16 Uhr

Führungen:

10 – 16 Uhr

Via Costa di

Gais, 1

39030 Gais

Orari di apertura:

ore 10 – 16

Visite guidate:

ore 10 – 16

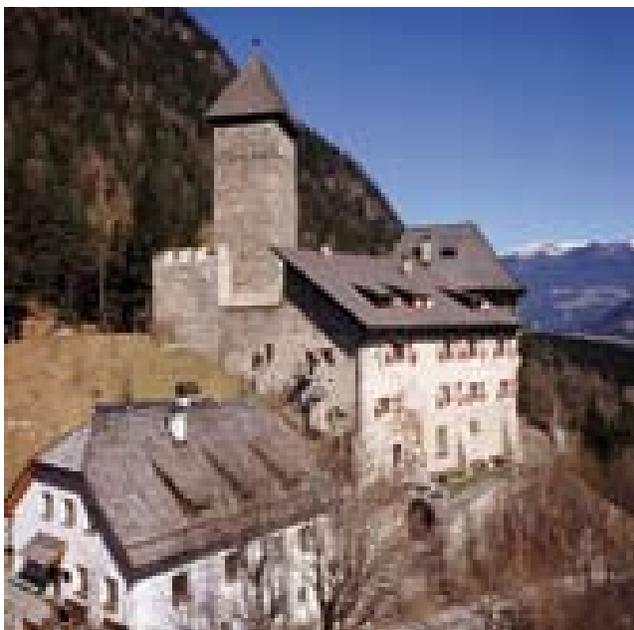
Neuhaus wurde 1240 bis 1245 von den Herren von Taufers im Streit gegen die Rodanker erbaut. Der Name Neuhaus bezieht sich auf das ältere Hauptschloss Taufers. Die schon 1248 vom im Streit vermittelnden Brixner Bischof Egno geforderte Zerstörung der Burg wurde nicht ausgeführt. Nach einer wechselvollen Besitzgeschichte wird am Beginn des 20. Jahrhunderts der Wiederaufbau der mittlerweile verfallenen Burg begonnen.

Von der kleinen romanischen Burganlage haben sich der Bergfried und ein Teil der Ringmauern sowie ein kleiner Zwingervorbau mit künstlich angelegtem Halsgraben erhalten. Der Bau des Wallfahrtskirchleins am unteren Schlossplatz geht auf das Jahr 1601 zurück. Der dreigeschossige Palas wurde im frühen 20. Jahrhundert auf den Resten des alten wiederaufgebaut.

GAIS, CASTELLO DI NEUHAUS

Neuhaus venne costruito tra il 1240 e il 1245 dai signori di Tubre durante le lotte contro i Rodanker. Il nome Neuhaus fa riferimento alla più antica sede fortificata di Tubre. La demolizione del castello propugnata già nel 1248 dal vescovo di Bressanone Egno, occupato nella mediazione tra i contendenti, non venne eseguita. Al termine di una movimentata storia di cambiamenti di possesso, all'inizio del XX secolo si procedette alla ricostruzione della fortezza, nel frattempo andata in rovina.

Del piccolo complesso fortificato romanico si sono conservati il mastio e una parte delle mura perimetrali, nonché un avancorpo difensivo con un fossato artificiale. La costruzione della chiesetta, meta di pellegrinaggi, nella piazza inferiore del castello risale al 1601. Il palazzo venne ricostruito all'inizio del XX secolo sui resti dell'antica ala residenziale.



KLAUSEN, APOSTELKIRCHE

Die am nördlichen Stadttor gelegene und in die Häuserflucht integrierte Kirche wurde 1467 bis 1470 von Meister Jörg als einschiffiger Bau mit dreiseitig abschließendem Chor aus Steinquadern, Triumphbogen, Spitzbogenfestern, Sternrippengewölbe und Dachreiter ausgeführt. Der Bau ist mit dem westseitig angebauten sogenannten Apostelhaus (Spital) über die Empore verbunden. Die heutige Innenraumfassung entspricht der spätgotischen vom Ende des 15. Jahrhunderts. Die Ausstattung geht auf die Barockzeit zurück. Der Säulenaltar aus Marmor mit Apostelstatuen und Gnadenbild der Dolorosa wurde 1771 von Anton Graf Wolkenstein gestiftet, der Seitenaltar von 1708 aus der Kreuzkirche in Säben hierhergebracht. Erwähnenswert ist weiters das schön gearbeitete schmiedeiserne Chorgitter mit Blattranken, Spiralen, Blumenaufsätzen und der Datierung „1702“. Der sich heute in der Kirche befindliche und spielbare Köck Orgel (um 1700) stammt aus der Loretokirche.

CHIUSA, CHIESA DEGLI APOSTOLI

Situata presso la porta settentrionale della città ed integrata nell'allineamento delle case lungo la strada, fu realizzata tra il 1467 e il 1470 dal mastro Jörg. A navata unica con presbiterio su tre lati in pietre lavorate a squadro, arco trionfale, finestre ad arco acuto, volte reticolari a stella e torretta sporgente dal tetto, è collegata con la costruzione adiacente ad ovest, la cosiddetta Casa degli Apostoli (ospizio), tramite il matroneo. L'attuale sistemazione degli interni corrisponde a quella tardogotica della fine del XV secolo. L'arredo risale al periodo barocco, l'altare a colonne marmoree con statue degli Apostoli e dipinto votivo della Mater Dolorosa fu commissionato nel 1771 dal conte Anton Wolkenstein, l'altare laterale venne ivi portato nel 1708 dalla chiesa della Santa Croce a Sabiona. Degna di menzione è inoltre la balaustra presbiteriale in ferro battuto finemente lavorato con racemi, spirali, elementi fitoformi e la data "1702". L'organo di Köck, risalente al 1700, attualmente collocato nella chiesa e tuttora in funzione, proviene dalla cappella di Loreto.

10

Am nördlichen Stadttor
39043 Klausen
Öffnungszeiten:
10 – 12 und
14 – 18 Uhr
Führungen:
10 – 12 und
14 – 18 Uhr

Als besondere Initiative wird von 15 bis 17 Uhr im Walthersaal eine Lesung von Texten des Dichters Walther von der Vogelweide stattfinden.
Ausführende:
Dr. Georg Mühlberger und Lothar Dellago.

Presso la porta settentrionale della città
39043 Chiusa

Orari di apertura:
ore 10 – 12 e
14 – 18
Visite guidate:
ore 10 – 12 e
14 – 18

Un'ulteriore iniziativa (in lingua tedesca) avrà luogo nella Sala Walthers dalle ore 15 alle ore 17: il dott. Georg Mühlberger e Lothar Dellago leggeranno testi di Walther von der Vogelweide.



KURTATSCH, ANSITZ FREIENFELD



Andreas-Hofer-
Strasse 7
39040 Kurtatsch

Öffnungszeiten:
10 – 18 Uhr
Führungen:
10.30 – 18 Uhr

Via Andreas
Hofer, 7
39040 Cortaccia

Orari di apertura:
ore 10 – 18
Visite guidate:
ore 10.30 – 18

Die Herren von Indermaur haben um 1521 den stattlichen, ursprünglich frei stehenden Bau errichtet. Im ersten Stock des etwas jüngeren Anbaues an der Nordfassade wurden um 1987 durch das Landesdenkmalamt Renaissancemalereien aufgedeckt, die den Raum als Trinkstube ausweisen. Zwei mythologische Szenen, *Das Urteil des Paris* und *Das tragische Ende von Pyramus und Thisbe*, illustrieren Geschichten aus Ovids Metamorphosen. Außerdem sieht man mehrere Wappen, eine Hirsch- und eine Hasenjagd sowie Ranken, die noch in spätgotischer Tradition stehen, aber bereits Renaissanceformen aufweisen. Die Malereien wurden um 1547 von einem unbekanntem Künstler geschaffen. Das spätgotische Portal und die Eingangshalle im ersten Stock mit Bohlenbalkendecke stammen aus dem frühen 16. Jahrhundert, der große Saal im zweiten Stock geht auf einen Umbau um 1619 zurück.

CORTACCIA, RESIDENZA FREIENFELD

La famiglia Indermaur fece erigere intorno al 1521 questo signorile edificio, originariamente a sé stante. Al primo piano del corpo annesso alla facciata nord, di poco più recente, sono state riportate in luce nel 1987 da parte della Soprintendenza pitture rinascimentali che qualificano il vano quale “Trinkstube” (sala conviviale riservata alla degustazione del vino). Due scene mitologiche, *Il giudizio di Paride* e *La tragica fine di Piramo e Tisbe*, illustrano storie dalle Metamorfosi di Ovidio. Si notano inoltre diversi stemmi, una caccia al cervo e alla lepore, nonché racemi, che si collocano ancora nella tradizione tardogotica, ma rivelano già forme rinascimentali. I dipinti vennero eseguiti intorno al 1547 da un artista ignoto. Il portale tardogotico e la sala d'ingresso con soffitto a tavoloni lignei risalgono all'inizio del XVI secolo, il salone del primo piano si deve a una ristrutturazione eseguita intorno al 1619.



LANA, ST. AGATHA AUF DER WIESE

Die Kirche wird erstmals im Jahre 1306 erwähnt. Das Langhaus als ältester Teil stammt aus romanischer Zeit, das polygonale Presbyterium wurde in spätgotischer Zeit hinzugefügt.

In der Apsis haben sich gotische Fresken erhalten, am Triumphbogen ein *Jüngstes Gericht* aus dem Jahr 1635.

Der barocke Hochaltar zeigt zwischen den Statuen der Heiligen Florian, Isidor, Rochus und Sebastian das Martyrium der heiligen Agatha, gemalt von Paul Honecker.

Unter mehreren Votivbildern des 17. und 18. Jahrhunderts ist eines mit einer Ansicht von Meran hervorzuheben.

LANA, CHIESA DI SANT'AGATA NEL CAMPO

La chiesa viene menzionata per la prima volta nel 1306.

Il nucleo più antico è costituito dalla navata romanica, alla quale in età tardogotica fu aggiunto il presbiterio poligonale. Nell'abside sono visibili affreschi gotici e sull'arco di trionfo è rappresentato un *Giudizio Universale* datato al 1635.

L'altar maggiore barocco, fiancheggiato dalle statue dei santi Floriano e Isidoro da un lato, e Rocco e Sebastiano dall'altro, ospita un quadro opera di Paul Honecker, raffigurante il martirio di Sant'Agata.

Sono presenti anche molti ex voto del XVII–XVIII secolo, tra i quali spicca un dipinto con una veduta di Merano.

12

St.-Agatha-Weg
39011 Lana

Öffnungszeiten:
10 – 12 und
15 – 18 Uhr
Führungen:
10 – 12 und
15 – 18 Uhr

Via Sant'Agata
39011 Lana

Orari di apertura:
ore 10 – 12 e
15 – 18
Visite guidate:
ore 10 – 12 e
15 – 18



LATSCH, ST. NIKOLAUS

13

Hauptstrasse
39021 Latsch

Öffnungszeiten:
10 – 12 und
14 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 12 und
14 – 17 Uhr

Via Principale
39021 Laces

Orari di apertura:
ore 10 – 12 e
14 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 12 e
14 – 17

Die kleine Kirche wird erst 1326 urkundlich erwähnt, der Bau reicht aber ins späte 12. Jahrhundert zurück. Architektonisch bemerkenswert ist der gedrungene Glockenturm, der sich über der Rechteckapsis erhebt, von Feldern mit Rundbogenfriesen gegliedert wird und romanische Schallöffnungen mit Doppelbögen und Säulen aufweist.

An der Südwand sieht man eine sehr fragmentarische *Kreuzabnahme* in romanischem Stil aus dem frühen 13. Jahrhundert. Der Christophorus und der Kirchenpatron zeigen bereits gotische Formen und sind einer Meraner Werkstatt zuzuweisen, die im Vinschgau um 1400 mehrere Werke hinterlassen hat.

LACES, CHIESA DI SAN NICOLÒ

La piccola chiesa viene menzionata per la prima volta in fonti d'archivio nel 1326, ma l'edificio risale già al tardo XII secolo. Degno di rilievo sul piano architettonico è il campanile che si eleva al di sopra dell'abside rettangolare, ripartito in campi con fregi ad archetti e dotato di finestre campanarie con bifore e colonne. Sulla parete sud è visibile una *Deposizione* molto frammentaria in stile romanico dell'inizio del XIII secolo.

Il San Cristoforo e il patrono della chiesa mostrano già forme gotiche e sono da attribuire a una bottega meranese che, intorno al 1400, ha lasciato diverse opere in Val Venosta.



MALS, ST. BENEDIKT

Innerhalb der romanischen Außenmauern sind die Ost- und Nordmauer der ursprünglichen Kirche aus der Mitte des 8. Jahrhunderts erhalten geblieben. Die rund 50 Jahre später entstandenen Malereien zählen zu den wichtigsten Zeugnissen der karolingischen Kunst in Europa und verleihen dem kleinen Bauwerk große Bedeutung: *Christus zwischen Engeln* in der Mittelapsis sowie Gregor und Stefan in den Seitenapsiden stammen von der gleichen Werkstatt, die in der Klosterkirche von Müstair gearbeitet hat. Die berühmten Stifterbilder zu beiden Seiten der Hauptapsis hat, ebenso wie die Szenen an der Nordwand, ein anderer Künstler gemalt. Die Ostwand war außerdem mit Stuck reich verziert, so dass Architektur, Skulptur und Malerei ein Gesamtkunstwerk bildeten. Eine Säule hat sich im Nordosteck erhalten, weitere Fragmente sieht man in den Vitrinen.

MALLES, CHIESA DI SAN BENEDETTO

All'interno dei muri perimetrali romanici sono rimaste conservate le pareti est e nord della chiesa originaria della metà dell'VIII secolo. Le pitture eseguite circa 50 anni più tardi sono da annoverare tra le testimonianze più importanti dell'arte carolingia in Europa e conferiscono un grande rilievo al piccolo edificio: *Cristo tra angeli* nell'abside centrale e i santi Gregorio e Stefano nelle absidi laterali si devono alla stessa bottega che operò nella chiesa conventuale di Müstair. I celebri ritratti dei committenti su entrambi i lati dell'abside principale, così come le scene sulla parete nord, sono stati dipinti da un altro artista.

La parete est era inoltre riccamente decorata da stucchi e costituiva un tutt'uno con l'architettura, la scultura e la pittura.

Una colonna si è conservata nell'angolo nordorientale, altri frammenti sono visibili nelle vetrine.

14

St.-Benedikt-
Strasse
39024 Mals

Öffnungszeiten:
10 – 11.30 und
14 – 16 Uhr
Führungen:
11, 14 und 15 Uhr

Via San
Benedetto
39024 Malles

Orari di apertura:
ore 10 – 11.30
e 14 – 16
Visite guidate:
ore 11, 14 e 15



PFITSCH, HEILIGGRAB- KAPELLE IN WIESEN

In Südtirol gibt es eine Reihe von Heiliggrabkapellen aus der Barockzeit. Meist handelt es sich um mehr oder weniger genaue Nachbildungen der Grabeskirche in Jerusalem in verkleinertem Maßstab, von Jerusalempilgern nach ihrer Rückkehr in der Heimat erbaut. Die Kapelle wurde von Daniel von Elzenbaum, Pflegsverwalter zu Sterzing, 1681 gestiftet. An den oktogonalen Bau mit Dachreiter ist ein chorartiger Raum für das Heilige Grab angesetzt. Die reiche Ausstattung des späten 17. Jahrhunderts hat sich zum Großteil erhalten. Neben dem Heiligen Grab, Altären, Gemälden und Gitter gehört dazu auch ein Gedächtnisstein des Stifters und seiner Frau.

VAL DI VIZZE, CAPPELLA DEL SANTO SEPOLCRO A PRATI

In Alto Adige è presente una serie di cappelle del Santo Sepolcro di epoca barocca. Si tratta in genere di riproduzioni più o meno fedeli in scala ridotta della chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, edificate da pellegrini gerosolimitani al ritorno in patria. La cappella venne commissionata nel 1681 da Daniel von Elzenbaum, amministratore di beni a Vipiteno. All'edificio ottagonale con torretta sporgente dal tetto è aggiunto un vano in forma di presbiterio dedicato al Santo Sepolcro. Il ricco arredo del tardo XVII secolo si è in gran parte conservato: oltre al Santo Sepolcro, agli altari, ai dipinti e alla balaustrata è visibile un'epigrafe commemorativa del donatore e della moglie.

15

Wiesen
39049 Pfitsch
An der
Abzweigung
von der SS 508
nach Flains

Öffnungszeiten:
10 – 12 und
14 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 12 und
14 – 17 Uhr

Prati di Vizze
39049 Val di Vizze
Lungo la
SS 508 al bivio
per Flains

Orari di apertura:
ore 10 – 12 e
14 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 12 e
14 – 17



ST. PANKRAZ, BECKENCHRISTL- HAUS

Das Beckenchristlhaus befindet sich im Dorfkern und ist eines der ältesten erhaltenen bäuerlichen Gebäude des Tales. Früher als Beckenhäusl bekannt, trägt das Haus heute den Namen vom einem Herrn Christl, der dort einen Brotladen führte.

Der Kern reicht ins 13. Jh. zurück, das Gebäude wurde im 14. und 16. Jh. verändert bzw. erweitert. Wie eine Baualtersuntersuchung nachgewiesen hat, gehört das Haus dem Bautypus des Niederadelssitzes an und wurde erst später, vermutlich im 16. Jh. der bäuerlichen Nutzung zugeführt. Auffallend ist der mächtige, talseitige Mauersockel, auf welchem ein Bohlenständerwerk ruht. Die Decke im Erdgeschoss wird durch eine spätgotische Gabelstütze getragen. Das Dach wurde im Jahr 1768 erneuert und angehoben, wie auf der Strassenseite des Bundwerksgiebels zu lesen war.

Zwischen 1995 und 2000 wurde der Mauerteil auf Initiative des Amtes statisch gesichert.

SAN PANCRAZIO, CASA BECKEN- CHRISTL

La casa Beckenchristl si trova nel centro del paese ed è uno dei più antichi edifici rurali tuttora conservati della valle. Un tempo conosciuta come Beckenhäusl, la casa porta oggi il nome di un tale signor Christl, gestore di una panetteria nell'edificio.

Il nucleo risale al XIII sec., modifiche e ampliamenti hanno avuto luogo nei secc. XIV e XVI. Come ha dimostrato un'indagine sulla cronologia delle strutture, la casa appartiene al tipo edilizio della residenza della piccola nobiltà e solo in una fase più tarda, presumibilmente nel XVI sec., venne adibita ad usi agricoli. Salta agli occhi il possente basamento in muratura verso valle, sul quale poggia una struttura lignea a montanti e tavoloni. Il solaio al piano terra è sostenuto da un pilastro tardogotico "a forchetta". Il tetto venne rinnovato e rialzato nel 1768, come era possibile dedurre da una data incisa sul frontone a travi incrociate ("Bundwerk") del lato strada. Tra il 1995 e il 2000 sono stati effettuati lavori di consolidamento statico della parte muraria su iniziativa dell'Ufficio.

16

Dörfli 43
39010 St. Pankraz

Öffnungszeiten:
10 – 16 Uhr
Führungen:
10 – 16 Uhr

Via Paese, 43
39010
San Pancrazio

Orari di apertura:
ore 10 – 16
Visite guidate:
ore 10 – 16



ST. ULRICH, BURGRUINE STETTENECK

Laut Überlieferung befand sich das „Schloss am Abgrund“, wie die Burg Stetteneck in den Dolomitensagen von Karl Felix Wolff genannt wird, auf dem Balestberg oberhalb von St. Ulrich.

Diese Burg galt als verschollen und wurde erst im Jahr 2000 auf dem Pinkanhügel im Annatal am Fuße des Balestberges entdeckt. Seither werden archäologische Grabungen durchgeführt, bei denen die Grundmauern der Burg zum Vorschein gekommen sind. Die Kleinfunde wie Keramik, Glasscherben, Tierknochen und eine Armbrustpfeilspitze können ins 13. Jahrhundert datiert werden.

Die Stettenecker waren Ministerialen des Bischofs von Brixen. Vom Hügel aus hat man eine wunderbare Aussicht auf Gröden und die umliegenden Berge.

17

Pinkanhügel
39046 St. Ulrich

Öffnungszeiten:
10 – 12 und
14 – 17 Uhr
Führungen:
10, 11 und
14, 15, 16 Uhr

Colle di Pinca
39046 Ortisei

Orari di apertura:
ore 10 – 12 e
14 – 17
Visite guidate:
ore 10, 11 e
14, 15, 16

ORTISEI, ROVINE DEL CASTELLO DI STETTENECK

Secondo la tradizione popolare il “castello dalle mura incantate”, come viene chiamato il castello di Stetteneck nelle leggende delle Dolomiti di Karl Felix Wolff, doveva trovarsi sul monte Balest sopra Ortisei.

Di questo castello medievale si sono perse le tracce fino all'estate 2000, quando è stato scoperto in Val d'Anna sul colle di Pinca, ai piedi del monte Balest. Da allora proseguono gli scavi archeologici durante i quali sono state messe in luce le fondamenta del castello. I reperti, fra cui ceramica, vetri, ossa di animali e una punta di freccia di balestra sono riferibili al XIII secolo.

I signori di Stetteneck erano al servizio del vescovo di Bressanone. Dal colle si gode di una vista meravigliosa sulla Val Gardena e sulle montagne circostanti.



SCHLANDERS, SPITALKIRCHE

Ein Spital ist in Schlanders archivarisch bis ins 13. Jahrhundert zurückzuverfolgen. Die Spitalkirche wurde im 16. Jahrhundert spätgotisch überformt, dies ist sehr gut an der Fassade ablesbar. Der Turm wurde 1534 von Meister Wolfgang Taschner vollendet und mit Schallfenstern mit Dreieckabschluss und Achteckhelm versehen. Die 1975 aufgedeckten Fresken mit der Marienkrönung und einigen Märtyrern sind in das zweite Jahrzehnt des 16. Jahrhunderts zu datieren und in den Umkreis von Sebastian Scheel zu stellen.

Im 18. Jahrhundert erfolgte die barocke Überformung der Kirche mit der Entfernung der Rippen bis auf die Konsolen und der Neuausmalung der spätgotischen Raumschale unter J. A. Mölckh (1714–1794). Das Gewölbefresko zeigt eine interessante Ansicht von Schlanders.

SILANDRO, CHIESA DELL'OSPEDALE

La presenza di un ospizio a Silandro è documentabile sul piano archivistico già dal XIII secolo. La chiesa del complesso venne modificata nel XVI secolo secondo lo stile tardogotico, come ben si legge sulla facciata. La torre campanaria fu completata nel 1534 dal maestro Wolfgang Taschner e dotata di cuspidi ottagonale e finestre con parte superiore di forma triangolare. Gli affreschi con l'Incoronazione della Vergine e alcuni martiri scoperti nel 1975 sono inquadrabili nella seconda decade del XVI secolo e collocabili nella cerchia artistica di Sebastian Scheel. Nel XVIII secolo ebbe luogo la trasformazione barocca della chiesa con la rimozione dei costoloni fino alle mensole e la ridipintura dell'interno tardogotico da parte di J. A. Mölckh (1714–1794). L'affresco della volta mostra un'interessante veduta di Silandro.

18

39028 Schlanders

Öffnungszeiten:

10 – 16 Uhr

Führungen:

10 und 16 Uhr

39028 Silandro

Orari di apertura:

ore 10 – 16

Visite guidate:

ore 10 e 16



TERLAN, GRATLKIRCHE

TERLANO, CHIESA GRATL

19

Kreuth
39018 Terlan
An der
Hauptstrasse
Bozen – Meran

Öffnungszeiten:
10 – 17 Uhr
Führungen:
10 – 17 Uhr

Novale
39018 Terlan
Sulla via
Principale
Bolzano – Merano

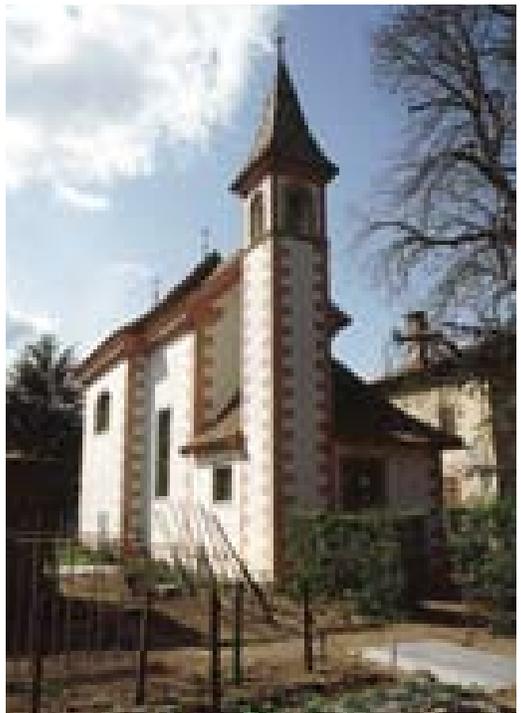
Orari di apertura:
ore 10 – 17
Visite guidate:
ore 10 – 17

Der barocke Bau mit abgesetztem Chorraum und Türmchen wurde um 1720 vom damaligen Eigentümer des Grathofes Paul Prantl und dessen Frau Johanna errichtet. Die Malereien im Inneren – *Geburt und Tod Mariens*, *Heilige Familie* und *Himmelfahrt Mariens* – hat im folgenden Jahr Anton Joseph von Prenner gemalt. Die Bilder an den Türen, *Verkündigung an Maria* und *Blumenvasen*, stammen vom Meraner Maler Matthias Pußjäger, der sie 1722 signiert hat. Sie sind künstlerisch bedeutender als die Malereien Prenners.

Die einheitliche Ausstattung mit Altar und Kanzel aus der Bauzeit vermittelt anschaulich das Bild einer barocken Hofkapelle, deren Dimensionen das gewöhnliche Maß überschreiten.

La costruzione barocca con presbiterio e torretta venne eretta intorno al 1720 dagli allora proprietari del maso Gratl Paul e Johanna Prantl. Le pitture all'interno – *Nascita e morte della Vergine*, *Sacra Famiglia* e *Assunzione della Vergine* – sono state dipinte negli anni seguenti da Anton Joseph von Psenner. Le pitture sulle pareti, un' *Annunciazione* e vasi di fiori, si devono al pittore meranese Matthias Pußjäger, che li ha firmati nel 1722. Sono di maggior pregio artistico rispetto alle pitture di Psenner.

L'arredo uniforme con altare e pulpito del periodo di costruzione è quello tipico di una cappella privata barocca, le cui dimensioni superano però quelle consuete.



ULTEN, ST. MORITZ

Die angeblich älteste Kirche des Ultentales wird 1278 erstmals urkundlich erwähnt.

Das Langhaus reicht in diese Zeit zurück, der polygonale Chor wurde im ausgehenden 15. Jahrhundert errichtet und 1492 geweiht. Das Gewölbe im Langhaus mit barocken Stuckverzierungen stammt aus dem 17. Jahrhundert und verdeckt die um 1492 entstandenen Wandmalereien, die Conrad Waider zugeschrieben werden. Sichtbar sind *Die Kreuzannagelung* und *Die Kreuzigung*, gerahmt von waagrechten Rankenbordüren. Der barocke Hochaltar von 1685 – die Skulpturen von Gregor Schwenzengast wurden 1974 leider gestohlen – und der Seitenaltar (um 1770) bilden mit der Kanzel die wichtigsten Ausstattungsstücke.



ULTIMO, CHIESA DI SAN MAURIZIO

La chiesa, presumibilmente la più antica della Val d'Ultimo, viene menzionata per la prima volta in fonti d'archivio nel 1278.

La navata risale a questo periodo, il coro poligonale venne costruito alla fine del XV secolo e consacrato nel 1492. La volta della navata con decorazioni a stucco barocche risale al XVII secolo e ricopre le pitture del 1492, attribuibili a Conrad Waider. Sono visibili due fasi della crocifissione, con una fascia superiore di racemi. L'altar maggiore barocco del 1685 – le sculture di Gregor Schwenzengast sono state purtroppo trafugate nel 1974 – e l'altare laterale (intorno al 1770) costituiscono insieme al pulpito gli arredi più importanti.

20

St. Walburg
39016 Ulten
Von Lana nach
St. Walburg
Richtung
St. Nikolaus, der
Beschilderung
St. Moritz folgen
Öffnungszeiten:
10 – 18 Uhr
Führungen:
10 Uhr

Santa Valburga
39016 Ultimo
Da Lana dirigersi
verso Santa
Valburga, pro-
seguire per San
Nicolò e seguire
le indicazioni per
San Maurizio

Orari di apertura:
ore 10 – 18
Visite guidate:
ore 10

VILLNÖSS, ST. VALENTIN IN PARDELL

21

Pardell
39040 Villnöss
In St. Peter in
Villnöss den Hin-
weisschildern
St. Valentin folgen
Öffnungszeiten:
10 – 16 Uhr
Führungen:
10 – 16 Uhr

Pradel
39040 Funes
Entrare a Funes,
prendere per San
Pietro e seguire
le indicazioni per
San Valentino
Orari di apertura:
ore 10 – 16
Visite guidate:
ore 10 – 16

Die Kirche wird 1303 erwähnt. Vom romanischen Bau ist der Turm mit dreiteiligen Rundbogenfenstern, Würfelkapitellen mit hohem gemauertem Viereckhelm, sowie die Mauer des Langhauses, das im 15. Jh. gotisch überformt und mit dem polygonal abschließendem Chor versehen wurde, erhalten. Das Netzgewölbe mit einfachen Rippen ist im Langhaus asymmetrisch über Runddiensten, am Triumphbogen über Konsolen, im Chor über polygonalen Diensten und mit rundem Schlussstein angeordnet. 1976 wurden Fresken aus der Brixner Schule, die in das 15. Jahrhundert datieren, freigelegt.

Der Flügelaltar von Hans Kocker wurde um 1500 geschaffen. An den Flügeln sind von Michael Pacher beeinflusste Gemälde mit der Vita des hl. Valentin dargestellt. An den Innenflügeln finden sich die Reliefs verschiedener Heiliger. Der Mittelschrein wird von den Skulpturen der Maria mit Kind, flankiert vom hl. Valentin und hl. Wolfgang eingenommen.

FUNES, CHIESA DI SAN VALENTINO A PRADEL

La chiesa viene menzionata a partire dal 1303. Della costruzione romanica rimangono il campanile con trifore, i capitelli, l'alta cuspidale ottagonale in muratura, e i muri della navata, rielaborata in stile gotico nel XV secolo e dotata di un presbiterio poligonale. La volta reticolare con semplici costoloni, asimmetrica nella navata, poggia su pilastri a sezione tonda e su mensole in corrispondenza dell'arco trionfale. Nel presbiterio è disposta su pilastri poligonali e termina in chiave con un concio di forma rotonda. Nel 1976 sono stati portati alla luce affreschi della scuola di Bressanone databili al XV secolo.

L'altare a portelle, realizzato da Hans Kocker intorno al 1500, presenta sulle ali esterne scene dalla Vita di S. Valentino dipinte sotto l'influsso di Michael Pacher, mentre su quelle interne si trovano le immagini a rilievo di diversi santi. Lo scrigno è occupato dalla scultura della Vergine con il Bambino, affiancata dai santi Valentino e Volfango.

